



morepress

morepress.unizd.hr

SPONDE

RIVISTA DI LINGUE, LETTERATURE E CULTURE TRA LE DUE SPONDE DELL'ADRIATICO

ČASOPIS ZA JEZIKE, KNJIŽEVNOSTI I KULTURE IZMEĐU DVIJU OBALA JADRANA

A JOURNAL OF LANGUAGES, LITERATURES AND CULTURES BETWEEN THE TWO ADRIATIC COASTS

ISSN: 2939-3647

4/1 | 2025

Nikolina Gunjević Kosanović
University of Zadar

Vaglio, Luca. 2020. *Le stagioni del romanzo di Vladan Desnica. Genesis, forme, poetica*. Roma: Il Calamo.

Nel panorama della narrativa del tardo modernismo slavo meridionale, l'opera di Vladan Desnica (Zara 1905 – Zagabria 1967) si staglia per la coerenza e l'ambizione della sua riflessione formale. Il volume *Le stagioni del romanzo di Vladan Desnica. Genesis, forme, poetica* propone un'analisi sistematica e penetrante del corpus romanzesco dell'autore zaratino, restituendone con chiarezza le tappe fondamentali di sviluppo, i nodi teorici e le tensioni poetiche. L'indagine si concentra sulle tre opere che costituiscono il canone romanzesco di Desnica – *Villeggiatura invernale*, *Le primavere di Ivan Galeb*, *La scoperta dell'Atanatico* – senza tralasciare il tentativo iniziale di romanzo, *Il percorso esistenziale di Jandrija Kutlača*, il quale pur nella sua incompiutezza riveste un ruolo decisivo nella maturazione della poetica dell'autore.

Il punto di partenza dell'analisi è la convinzione, condivisa da Desnica, che il romanzo debba essere una forma “elevata” di letteratura: un laboratorio in cui si intrecciano istanze artistiche, interrogativi filosofici e indagine dell'umano. Non si tratta, in Desnica, di un'adesione nostalgica alla tradizione romanzesca europea, quanto piuttosto di una rielaborazione originale dei suoi modelli più avanzati, in particolare quelli modernisti: la liricità, l'introspezione, la riflessione saggistica e l'ibridazione dei generi si impongono come tratti distintivi di una scrittura che rifugge ogni adesione meccanica al realismo tradizionale.

La struttura del volume segue un ordine cronologico-evolutivo che consente al lettore di cogliere l'articolazione interna al corpus e l'evoluzione della poetica desniciana. Dopo una prima sezione teorica che ricostruisce il rapporto tra Desnica e il dibattito sul romanzo, l'autore entra nel vivo dell'analisi con la ricostruzione delle prime prove romanzesche. È particolarmente interessante la lettura del *Percorso esistenziale di Jandrija Kutlača*, considerato un “romanzo mancato”, ma che già contiene *in nuce* molti dei motivi che si svilupperanno pienamente nei romanzi successivi: la tensione esistenziale, la riflessione sull'identità e il confronto tra individuo e collettività.

Villeggiatura invernale, secondo romanzo in ordine cronologico ma primo pubblicato, rappresenta una tappa intermedia e fondamentale: qui Desnica rielabora la tradizione del romanzo realista e regionalista per proiettarla verso una forma più



aperta e mobile. Gli ossimori strutturali, le tensioni tra città e campagna, tra staticità e movimento, tra onniscienza narrativa e variazione prospettica, testimoniano una scrittura che cerca nuove vie pur senza rompere con la tradizione. L'analisi di questa sezione è particolarmente ricca e articolata: Vaglio individua con lucidità i meccanismi narrativi che introducono elementi di spaesamento e discontinuità nella narrazione, aprendo così la strada alla successiva rivoluzione formale.

Il vertice della produzione di Desnica è indubbiamente *Le primavere di Ivan Galeb*, romanzo-saggio metaromanzesco che segna l'approdo a una forma narrativa fortemente soggettivata e riflessiva. La lunga gestazione dell'opera, le interpolazioni poetiche e prosastiche, il ricorso alla digressione come dispositivo strutturale fanno di questo testo un modello esemplare di romanzo modernista. L'opera si configura come una meditazione sulla vita, sulla malattia, sul tempo, ma anche sulla scrittura stessa, nel tentativo di fondere racconto e riflessione, esperienza personale e interrogazione universale. L'autore coglie con finezza la funzione dei racconti interni, della frammentazione e del "filo sfilacciato della narrazione", mostrando come *Le primavere* sia al tempo stesso compimento e crisi del romanzo.

La tensione tra forma e disgregazione trova un ulteriore sviluppo nell'ultimo, incompiuto romanzo, *La scoperta dell'Atanatico*, che viene qui interpretato come una distopia sperimentale, in cui Desnica radicalizza i propri procedimenti e li spinge fino alla parodia. In questo testo si assiste a un ritorno parziale all'affabulazione, ma dentro una cornice riflessiva e disillusa, segnata dalla consapevolezza della crisi dei grandi paradigmi narrativi. Lo studioso italiano individua con precisione i tratti di continuità e di rottura tra *Le primavere* e *L'Atanatico*, e mostra come anche in quest'ultima opera Desnica metta in discussione le convenzioni del romanzo per approdare a una forma "aperta", polifonica, metanarrativa.

L'ultima sezione del volume, dedicata alla sintesi teorica, offre una proposta di classificazione tipologica dei romanzi di Desnica e tenta una definizione della sua poetica complessiva. Qui emerge con chiarezza la visione dell'autore zaratino come narratore-filosofo, attento ai grandi temi dell'arte, del tempo e dell'identità, ma sempre radicato nella concretezza della forma letteraria. La scrittura di Desnica è, in ultima analisi, una continua ricerca: della verità dell'esperienza umana, ma anche delle forme adeguate a rappresentarla. In questo senso, parlando della poetica di Desnica, Luca Vaglio conclude:

"La poetica (soprattutto implicita) del romanzo di Desnica si configura come ricerca di una forma adatta alla realtà dell'uomo contemporaneo, una forma atta a raffigurare tale realtà nel momento in cui riflette su di essa e sulla raffigurazione medesima, in una costante e nobilissima tensione verso la realizzazione della for-



ma ‘perfetta’, la più adeguata possibile, una forma che poi si ripiega su se stessa, si autoscompone e si fa essa stessa oggetto di critica e superamento dialettico come massima espressione dell’intellettualizzazione e sublimazione dei procedimenti narrativi e della letteratura *in toto*”.

Le stagioni del romanzo di Vladan Desnica si segnala, dunque, come un contributo prezioso agli studi sul romanzo europeo del Novecento e in particolare sulla letteratura slava meridionale, ancora limitatamente esaminata nel contesto italianistico. Con rigore critico e sensibilità interpretativa, il volume rende accessibile un autore di eccezionale spessore intellettuale e artistico, restituendone le complessità formali e le ambizioni poetiche. È una lettura imprescindibile per chi voglia comprendere le traiettorie della modernità letteraria e il ruolo che il romanzo continua a svolgere nella riflessione sull’umano.

